



**ISTITUTO SUPERIORE STATALE D'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE
"G.B. FERRIGNO – V. ACCARDI"**



Via G. Gentile - 91022 – CASTELVETRANO (TP)
Tel. 092481151 - 092445898
cod. fisc. 90010540814 - cod. mecc. TPIS02100E
E-mail: tpis02100e@istruzione.it
P.E.C.: tpis02100e@pec.istruzione.it
www.gbferigno.edu.it



Al Collegio Dei Docenti
E P.C. Al Consiglio d'Istituto
Al DSGA
Al Personale ATA
Ai Genitori
All'albo On-Line
Al Sito Web dell'istituto

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Triennio 2022/2025 (EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)-a.s. 2023/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO il D. Lgs. 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il Decreto Legislativo n. 66 del 2017, recante norme sulla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
VISTA la legge n. 92 del 20 agosto 2019, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
VISTA l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
TENUTO CONTO degli esiti delle fasi dell'autovalutazione di istituto e nello specifico delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
Visti i progetti PNRR in fase di attuazione:

1. Investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali e alla lotta alla dispersione scolastica"
2. Next generation classrom Azione 1 – Trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento
3. Next generation labs Azione 2 – Realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico -didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e del coinvolgimento dell'intera comunità professionale docente nella promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate volte al coinvolgimento attivo dei soggetti nella costruzione delle competenze e dei saperi e alla realizzazione del successo formativo di tutti gli allievi;

VISTO il PTOF di Istituto;

TENUTO CONTO dei risultati del Piano di Miglioramento realizzato nell'anno scolastico 2022/2023 e di quello previsto per l'a.s. 2023/2024;

TENUTO CONTO delle esigenze dell'utenza e del territorio di riferimento, dell'organico assegnato e delle attrezzature materiali disponibili;

Considerato che la didattica digitale integrata rientra nell'ordinaria prassi didattica metodologica prevista;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la predisposizione del PTOF finalizzata all'integrazione degli obiettivi nazionali e degli obiettivi individuali dell'Istituzione scolastica desunti dalle priorità individuate nel RAV, con gli obiettivi regionali decretati dal Direttore Generale della Sicilia.

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge 107 DEL 2015, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:

- ✓ le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- ✓ il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- ✓ il piano è rivedibile annualmente (entro il mese di ottobre);
- ✓ il Piano venga approvato dal Consiglio d'istituto;
- ✓ il Piano venga sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con il limite dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;
- ✓ una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano debba essere pubblicato nel Portale Unico dei dati della scuola di cui al c.136;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015,

L'ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Obiettivi didattici ed organizzativi di miglioramento

Il Dirigente Scolastico, valutato quanto sopra, indica i seguenti obiettivi da ritenersi prioritari per il miglioramento:

- 1) riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti
- 2) miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica
- 3) miglioramento del raccordo tra la scuola e il territorio, progettando il PTOF al fine di rafforzare le competenze trasversali (soft skills) degli studenti e di sviluppare le opportunità di inserimento;
- 4)Potenziamento delle competenze di base;
- 5)Potenziamento delle competenze digitali e dello spirito di iniziativa e imprenditorialità;

6) Innovare le pratiche didattiche con lo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza (disciplinari e trasversali); attraverso la valorizzazione di: a) metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); b) modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, Tinkering, Twletteratura, debate, teal, eas, service learning, ibse; c) situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari); d) approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio) attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi e setting d'aula che possono prevedere anche l'assenza di determinati arredi tradizionalmente in uso (banchi, cattedra, armadi, lavagne ecc).

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica

le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);

le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015);

le attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 –legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) che previste in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);

le eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

Nel Piano dovranno essere esplicitate:

a) la scuola e il suo contesto, le scelte strategiche, l'offerta formativa, l'organizzazione, il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione;

b) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno, dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;

c) le modalità di inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari;

d) la progettazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con il curricolo di istituto;

e) la progettazione di segmenti di curricolo in continuità con i docenti di scuola di scuola secondaria di primo grado;

n) la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento;

o) la necessità di articolare il Collegio in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e di realizzare programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità

e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano triennale dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Al fine di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, il Piano prediligerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti, le seguenti opzioni metodologiche:

- individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento;
- valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni;
- innovazione didattica;
- didattica inclusiva;
- didattica cooperativa;
- promozione della consapevolezza del modo di apprendere di ciascun alunno (imparare ad imparare);
- approccio pluridisciplinare e interdisciplinare;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- tutoring ed eventuali forme di peer tutoring (tutoraggio tra pari) per supportare gli alunni con difficoltà;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso la personalizzazione dei percorsi, le attività laboratoriali, convenzioni con la Formazione Professionale e con le Aziende artigianali del territorio, la definizione di un sistema di orientamento funzionale.

INDIRIZZI PER LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;

- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi



Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Dot.ssa Caterina Buffa

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Buffa", written in a cursive style.